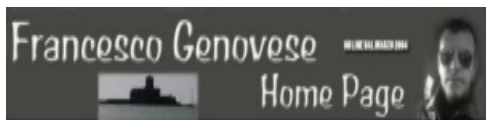




www.trapaninostra.it



www.francescogenovese.net



www.trapaniantica.it

rassegna stampa - gli articoli di interesse tradizionale della nostra Città

Lunedì 13 Luglio 2009

TRAPANI

GIORNALE DI SICILIA

FONDATO DA GIROLAMO ARDIZIONI

INIZIATIVA DEL FAI. L'antico castello di mare necessita di urgenti interventi di ristrutturazione

Colombaia, una crociera di gala per sollecitarne il recupero

Rita Barraco Platamone: «Stiamo seguendo attentamente la sdemanializzazione»

A bordo, oltre che i rappresentanti locali del Fai, quelli dell'associazione "Salviamo la Colombaia" e tantissime persone con a cuore le sorti della torre peliade.

Mario Torrente

Il Fai rilancia il suo pressing per salvare la Colombaia. L'antico castello di mare, simbolo della città e del suo legame con il mare, la scorsa sera è tornato a "risplendere", illuminato, anche se per poche ore, su iniziativa del Fondo per l'ambiente italiano, in prima linea nella "battaglia" per il suo recupero, con in testa la referente provinciale Rita Barraco Platamone. Nel corso di un incontro dedicato alla Colombaia, culminato in una sera di gala alla Lega Navale, è stata anche organizzata una mini-crociera attorno all'isolotto sulla nave "Diana II", con a bordo, oltre che i rappresentanti locali del Fai, quelli dell'associazione "Salviamo la Colombaia" e tantissime persone con a cuore le sorti della torre peliade, da decenni in condizioni di degrado e abbandono. Nel corso dell'incontro il professore Ferdinando Morici ha illustrato il grande valore storico e culturale del sito. Il tour in mare è culminato con l'illuminazione della Colombaia, un momento davvero emozionante, come spiegato dalla stessa Rita Barraco Platamone, che ha annunciato la presentazione, da parte del Fai, di un concorso di idee per il restauro, il recupero e la gestione della Colombaia, a cui in questi mesi ha lavorato l'architetto Luigi Biondo. "Il concorso a premio è già pronto e lo presenteremo a settembre", ha spiegato Rita Barraco Platamone, che ha ricordato poi l'impegno portato avanti dal Fai dopo che la Colombaia ha vinto il concorso nazionale "I luoghi del cuore". Da allora - ha detto - ci siamo messi in moto con l'obiettivo di seguire attentamente la sdemanializzazione". Il recupero della Colombaia è infatti legato al passaggio della proprietà alla Regione, iter che va avanti ormai da molti anni. Ma le condizioni in cui si trova la torre, sempre più a rischio di crolli



1) Un momento della partenza. 2) Gino Sartorio, Rosanna Samori, Ferdinando Maurici, Rossella Franco, Luigi Biondo, Zina Minore, Andrea Magaddino, Rosanna Novara Montericcio, Renato Barracco e Vito Callotta. 3) Rita Barraco Platamone. 4) Alberto Montericcio. (FOTO BOVA)

LE ASSOCIAZIONI. Opera di sensibilizzazione «Raccolte cinquemila firme e organizzata una giornata»

Da anni l'associazione "Salviamo la Colombaia" è impegnata in un'opera di sensibilizzazione per chiedere il recupero e la valorizzazione del sito dell'antico castello di mare, da decenni abbandonato ed in vergognose condizioni di degrado. L'associazione, guidata da Luigi Bruno e Vito Callotta, è arrivata a raccogliere più di 5000 firme, sottoscrizioni che di fatto hanno spianato la strada al riconoscimento arrivato dal Fai con l'affermazione del concorso nazionale "I luoghi del cuore". Ai primi di giugno i rappresentanti del movimento sono tornati alla carica organizzando il

"Colombaia Day". L'iter per la sdemanializzazione per anni è rimasto impantanato delle sabbie mobili della burocrazia. La vicenda è molto intrigata ma è arrivata ad un punto di svolta ad inizio 2009, quando è stato prospettato il passaggio della proprietà della Colombaia non più al Comune di Trapani ma bensì alla Regione. A quanto pare il protocollo di intesa firmato nel 2003 conteneva diversi errori. L'iter si è sbloccato soltanto nel settembre del 2008. Adesso si resta in attesa di un decreto che sancirà il passaggio della struttura a bene storico-artistico della Sicilia. (MATO)

e con una ben visibile lesione nel lato di ponente, impongono di fare presto, evitando ulteriori perdite di tempo che potrebbero essere fatali per la struttura. Recentemente l'agenzia del demanio ha dato parere favorevole alla sdemanializzazione, atto propedeutico per il passaggio del bene alla Regione e quindi al riconoscimento dello status di bene di importanza storica ed artistica. Il ministro delle infrastrutture Nei giorni Altero Matteoli ha anche inviato una nota a presidente del consiglio provinciale Poma per comunicare l'intervento della Direzione generale per i porti, che ha sollecitato tutti gli enti interessati per definire la procedura di trasferimento della proprietà del bene. Una volta sciolto questo noto pretrattamento burocratico si dovrà poi mettere mano all'aspetto finan-

ziario. Per il recupero della Colombaia si punta ai fondi europei 2007-2013. La spesa prevista si aggira attorno ai 20-25 milioni di euro. Lo scorso aprile l'allora assessore regionale ai Beni Culturali Antonello Antinoro era anche stato in visita in città per assicurare l'intervento della Regione per salvare la Colombaia, escludendo interventi tamponi con la sola messa in sicurezza di parte della struttura. Il rappresentante del governo Lombardo aveva prospettato poi l'ipotesi di una gestione integrata con il Lazzaretto e la Tonnara Florio di Favignana, recentemente rimessa a nuovo. Per quel che riguarda il capitolo destinazione d'uso, l'assessore aveva lanciato la proposta di promuovere un concorso di idee ed un partenariato pubblico per la sua gestione. (MATO)